

# Mazaret

Anno CXLVIII - N. 1 - Gennaio/Giugno 2018

Semestrale delle Suore della S. Famiglia di Spoleto

Poste Italiane s.p.a. - Speciazione in Addebitamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, Aut. n. AC/RM/23/2011 - TAXE PERCUE ROME ITALY



**Il Bonilli e le Suore  
della Sacra Famiglia:**  
*una storia di generosità e sensibilità*



## NAZARET

Anno CXLVIII - N. 1  
Gennaio/Giugno 2018

Semestrale delle Suore della  
Sacra Famiglia di Spoleto

C/C n. 15183064  
Istituto Suore Sacra Famiglia

Con approvazione ecclesiastica

**Sede e amministrazione:**  
Via Filitteria, 25  
06049 Spoleto (PG) - Tel. 0743 44444

**Direzione:**  
Salita Monte del Gallo, 19 - 00165 Roma  
Tel. 06 6383777 - 06 39376002  
Chiunque ricevesse Grazie per intercessione  
del Beato Pietro Bonilli è pregato di  
comunicarlo a questo indirizzo.

**Direttore Responsabile:**  
**FRANCESCO CARLINI**  
Via A. Saffi, 13 - 06049 Spoleto (PG)  
Tel. 0743 231030  
E-mail: protticiano@gmail.com

**Consiglio di Redazione:**  
Madre Agnese Grasso  
suor Danila Santucci  
suor Provvidenza Orobello

**Collaboratori:**  
suor Rosalia Negretto  
suor Monica Cesaretti  
Pierluigi Guiducci

Autorizzazione Tribunale di Spoleto  
n. 1 del 13/5/1948

Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2 e 3, Aut. n.  
AC/RM/23/2011  
TAXE PERÇUE ROME ITALY

**Grafica e stampa:**  
Tipografia Cardoni s.a.s. - Roma  
Via Benvenuto Griziotti, 56 - 00166 Roma  
info@tipografiacardoni.it

I dati personali che perverranno saranno  
trattati in ottemperanza alle norme del  
Codice della Privacy (D. Lgs. 196/2003)

Per Abbonamento, richiesta immagini beato  
Pietro Bonilli scrivere o telefonare a:  
Casa Madre - Via Filitteria, 25 - 06049  
Spoleto (PG) - Tel. 0743 44444

# Nazaret

3

FESTA DEL BEATO PIETRO BONILLI  
NEL 30° ANNIVERSARIO  
DELLA BEATIFICAZIONE

20

130 ANNI DI FONDAZIONE DELLE  
SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA DI SPOLETO  
Cronaca delle celebrazioni a Spoleto

34

“FRAMMENTI DI VITA”:  
LA FESTA DEL BEATO PIETRO  
IN ITALIA E NEL MONDO

44

IN UN VOLUME  
LE LETTERE  
DEL BONILLI ALLE SUORE

46

Assemblea Nazionale Laici Bonilliani.  
ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE:  
VINCENZO EVOLA

52

IL NOSTRO NUOVO SITO

## FESTA DEL BEATO PIETRO BONILLI NEL 30° ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE: *uomo dalla grande sensibilità e generosità*



Il 2018 è un anno significativo per l'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto: si sono celebrati, infatti, i 30 anni della beatificazione di don Pietro Bonilli e i 130 anni della fondazione dell'Istituto. Due momenti diversi ma inscindibili, legati dallo stesso tema: *“Da Nazaret per le strade del mondo”*.

### Sintonizzati sulla bellezza della Carità

Il 24 aprile 2018 presso il santuario di Cannaiola di Trevi l'arcivescovo di Spoleto-Norcia mons. Renato Boccardo ha celebrato la Messa per i trenta anni della beatificazione di don Pietro Bonilli. Col Presule, sacerdoti, suore e molti fedeli laici giunti da varie parti d'Italia, hanno reso grazie al buon Dio che ha donato alla Chiesa il Bonilli, uomo di profonda spiritualità, zelante pastore, ricercato direttore di anime che esercitò un significativo influsso nella vita religiosa e civile della società come promotore di una vasta azione apostolica e caritativa. È giusto e doveroso fare memoria di un prete innamorato di Cristo e della Sacra Famiglia, che ha speso tutte le sue energie per i parrocchiani, i poveri, le suore da lui fondate, le famiglie, l'ascolto delle persone nel con-

L'arcivescovo di Spoleto-Norcia mons. Renato Boccardo: «Ci ricorda l'impegno ad essere accoglienti verso l'altro». Celebrata anche la festa con le donne disabili degli Istituti di Montepincio, Pozzuolo e Trevi.

fessionale della Cattedrale di Spoleto. Naturalmente presente la superiora generale suor Agnese Grasso, con le suore del consiglio generalizio. L'olio per la lampada votiva dinanzi all'urna del Beato è stato donato dalla comunità



parrocchiale e civile di Montefalco, nelle persone del priore don Vito Stramaccia e del sindaco senatore Donatella Tesei. Nel corso della celebrazione eucaristica c'è stata l'iscrizione all'Associazione Laici Bonilliani di alcune persone.

### Omelia Arcivescovo

Mons. Boccardo ha ricordato come «il nostro Beato ha lavorato con tanta generosità e tanta dedizione, sempre nel silenzio ("Io sono un uomo che non voglio far rumore - diceva-; vorrei fare il bene, ma senza che nessuno se ne accorgesse")». La sua memoria rimane viva nella nostra Chiesa e nelle persone e nelle opere delle sue figlie, le Suore della Sacra famiglia, e la sua festa ne rinnova la presenza spirituale proprio affinché la nostra fede si ravvivi e la nostra speranza si faccia



più fervida e profonda. Perché i servi del Signore lasciano nella vita degli uomini una traccia di bontà che non muore e un solco di luce che non tramonta. Traccia di bontà e solco di luce che sollecitano non solo la nostra gratitudine ma stimolano la nostra imitazione, chiamati come siamo sì a ricordare ciò che fu la sua vita, ma soprattutto a credere che l'esempio e la fecondità di questa vita possono essere ancora oggi vivi, significativi e preziosi. È una eredità che deve essere custodita, approfondita e rinnovata in docile ascolto dello Spirito, accogliendo con fiducia umile e generosa quella chiamata alla santità che a tutti è rivolta».



### Festa con le donne disabili di Trevi, Pozzuolo e Montepincio

Mercoledì 2 maggio 2018 al santuario di Cannaiola mons. Boccardo ha celebrato la Messa con le donne disabili accolte nelle tre strutture che le Suore della Sacra Famiglia hanno in Umbria: Trevi, Pozzuolo Umbro di Castiglion del Lago e Montepincio di Spoleto.

È un appuntamento atteso da tutte le persone che vivono e lavorano nelle Case.

Una celebrazione familiare per ricordare la carità del Bonilli che, come recita uno degli inni musicali a lui dedicati, *"come il samaritano pieno di dolcezza fasciati sempre con la tua carezza l'umanità travolta dal dolor"*. Nell'omelia il Presule ha sottolineato come oggi «noi eredi della vita e dell'opera del Bonilli chiediamo al Signore di saper custodire il suo insegnamento, basato sulla carità (nello specifico l'acco-



glienza di queste donne disabili) che non è un gesto sentimentale ma un modo di interpretare la vita sull'esempio dell'unico maestro che è Cristo. Il beato Pietro, uomo dalla grande sensibilità e generosità, ci ricorda l'impegno ad essere accoglienti verso l'altro e che l'accoglienza non è una minaccia come oggi si pensa ma una ricchezza. Infine, dall'antico parroco di Cannaiola dobbiamo imparare a leggere i segni dei tempi per un'azione pastorale di questa Chiesa e delle suore da lui fondate rispondente alle necessità della gente di oggi: non dobbiamo dire sempre "il Bonilli al tempo fece"; dobbiamo invece dire "cosa farebbe oggi il Bonilli"». Dopo la celebrazione un gustoso pranzo tutti insieme e per finire... tutti in pista per ballare... prima una coreografia di alcune delle persone che vivono nella Casa di Trevi, poi tutti insieme per scatenarsi sulle note di un complesso musicale.



## ASCOLTA! SPORCATI! VAI!

### Tre giorni vocazionali sulle orme del Bonilli



**A**ll'interno delle iniziative intraprese per festeggiare i 30 anni di beatificazione del Bonilli è stata pensata dalle Suore della Sacra Famiglia una tre giorni vocazionali presso il Santuario della Madonna delle Lacrime in Trevi. È stato scelto questo luogo per almeno due motivi importanti: uno perché è tradizione che nella Domenica in Albis (quest'anno l'8 aprile), le parrocchie del trevano si rechino in pellegrinaggio al Santuario per festeggiare insieme la Prima Domenica dopo Pasqua; due perché proprio ai piedi della Madonna delle Lacrime Pietro Bonilli sentì in cuor suo la voce del Signore che lo chiamava al Sacerdozio.

Così nel weekend del 6-8 aprile 2018, suor Fida Lupo e suor Provvidenza Orobello, con il coinvolgimento di alcune Suore di Spoleto, Trevi e Cannaiola, hanno guidato i giovani che hanno aderito all'invito ad una riflessione vocazionale, sulla scia di quanto don Pietro Bonilli diceva: *"La grandezza, l'eccellenza, la perfezione di un uomo consiste nel conoscere la missione che Dio gli ha affidato nel mondo e nel compierla con ogni diligenza e sollecitudine"*. Ecco i momenti salienti dei tre giorni:

**Venerdì 6 aprile: Ascolta!** I giovani sono stati guidati in una riflessione biblica sulla vocazione a partire dal Vangelo di Marco (1, 16-20). È stato bello e significativo che i sacerdoti di Trevi abbiano partecipato con i loro giovani all'incontro offerto dalle Suore.

**Sabato 7 aprile: Sporcati!** Nel pomeriggio i partecipanti hanno potuto ascoltare una testimonianza di suor Fida Lupo per dieci anni missionaria in Congo, sulla vocazione come servizio e missione.

**Domenica 8 aprile: Vai!** Durante la Messa al Santuario della Madonna delle Lacrime, alla presenza dei parrocchiani del trevano e di più di 60 cresimandi, suor Provvidenza Orobello, ha dato una breve testimonianza sulla sua vocazione e quella del Bonilli.

La partecipazione, purtroppo, è stata un po' debole, ma chi c'era ha vissuto momenti intensi di fede e di confronto con una figura di spessore umano e spirituale che ha ancora tanto da dire ai giovani: Il beato Pietro Bonilli.

## La lettera del Rettore del Santuario di Cannaiola al Sindaco di Montefalco per l'offerta dell'Olio

**S**ignora Sindaco Donatella Tesi, il 24 aprile 2018 ricorre il trentennale della beatificazione del sacerdote Pietro Bonilli elevato all'onore degli altari da Giovanni Paolo II. Sacerdote dell'archidiocesi di Spoleto-Norcia, nato a Trevi e parroco per lunghi anni a Cannaiola, il beato Pietro Bonilli è "l'Apostolo della Carità e della Santa Famiglia di Nazareth" per le numerose opere di bene a favore degli ultimi da lui volute in ogni parte del mondo in nome della Santa Famiglia. Ma come non ricordare anche il ruolo insostituibile che il Bonilli ebbe in vita nella costruzione e nella conduzione del santuario della Madonna della Stella e il desiderio, più volte manifestato, di vedere affidato il rettorato dello stesso santuario ai "Missionari della Sacra Famiglia" da lui fondati. La sua profonda devozione a Santa Chiara della Croce, più volte espressa nei suoi scritti, e la sua innata propensione ad aiutare i più bisognosi, lo portò poi a mandare le prime suore del suo istituto presso l'ospedale di Montefalco per il servizio ai malati. Dunque Montefalco ha sicuramente occupato un posto speciale nel cuore di don Pietro Bonilli. Per questi motivi e per la comune appartenenza di Trevi e Montefalco al Vicariato del Clitunno, in occasione di questo importante trentennale, vogliamo dare a lei l'opportunità e l'onore di rendere presenti al Bonilli i suoi concittadini in modo del tutto speciale e particolare con l'offerta annuale dell'olio per la lampada votiva che brucia davanti all'urna del Beato nel suo santuario di Cannaiola. L'offerta dell'olio sarà la preghiera



visibile volta a chiedere il sostegno per la sua azione amministrativa e la protezione per tutta la popolazione di Montefalco.

*Don Sem Fioretti,  
rettore del Santuario*

## Tra gli olivi di Trevi e in piazza a parlare del Bonilli



« Il gruppo degli Amici del Santuario di Cannaiola la Trevi, che anche quest'anno si è incontrato con le suore e il parroco per programmare il trentennale della beatificazione di don Pietro Bonilli, fin dal primo incontro si è trovato d'accordo nel ritenere quella dei trenta anni una ricorrenza importante e un'occasione da non perdere per tornare a parlare alla gente di questo sacerdote santo e dell'attualità del suo servizio verso gli ultimi sull'esempio della Santa Famiglia. La scelta e l'organizzazione delle iniziative da mettere

in campo necessitavano pertanto di particolare riflessione e attenzione. Quando il gruppo si incontrava, spesso si avvertiva un rammarico e un rinnovato desiderio di poter rivivere la gioia dei festeggiamenti dei primi anni della beatificazione, quando, prima a Spoleto e poi a Cannaiola, numerosa gente e tante famiglie si ritrovavano insieme a fare festa per questa ricorrenza e si organizzavano importanti iniziative sotto l'attenta regia dell'instancabile suor Ancilla. Dunque dovevamo tornare a organizzare qualcosa di nuovo e di diverso che fosse andato ad arricchire gli importanti momenti di preghiera che, come ogni anno, avremmo vissuto anche per questo trentennale. Qualcosa che si rivolgesse alla gente comune e ai nostri giovani e che andasse oltre le celebrazioni liturgiche. L'occasione ci è venuta dalla presenza a Trevi, per i periodici lavori assembleari, dell'Associazione dei Laici Bonilliani, proprio negli stessi giorni in cui il Comune organizza PIC NIC, una festa che ogni anno celebra l'arrivo della bella stagione chiamando i turisti a gustare, tra il paesaggio ulivato di Trevi, le bontà culinarie di questa terra. Abbiamo dunque deciso di invitare i Laici Bonilliani a fare con noi il pic nic tra gli olivi, tra le persone

convenute per mangiare e fare festa. Abbiamo voluto con noi anche le "ragazze" dell'Istituto Medico Pedagogico Mons. Bonilli e le suore della comunità di Cannaiola che nei giorni precedenti l'evento hanno preparato gadget, opuscoli e pubblicazioni sul Bonilli da distribuire. Dopo aver mangiato tutti insieme, ci siamo sparpagliati tra la gente per chiedere se conoscevano il Bonilli e per parlare di lui e delle sue opere, così da stimolare la curiosità verso questo grande uomo della nostra terra ancora così poco conosciuto. Abbiamo anche proposto una breve escursione al vicino Santuario della Madonna delle Lacrime dove un'amica presentava le opere d'arte che impreziosiscono l'edificio religioso e l'immagine miracolosa della Madonna davanti alla quale il giovane Pietro Bonilli si fermava a pregare. Una suora del posto proponeva poi la visita all'adiacente Istituto Mons. Bonilli che ospita e dà famiglia alle nostre amiche meno fortunate, quelle che a Trevi chiamiamo da sempre con affetto "le ragazze delle Lacrime". Che dire ... quella messa in campo con tanto spirito di avventura è stata una breve esperienza che ha interessato il pranzo e l'immediato dopopranzo, ma è stata veramente coinvolgente per tutti. Soprattutto è stato bello vedere l'entusiasmo e la gioia delle "ragazze" delle Lacrime che ci accompagnavano e che non si sono certo risparmiate nel dare testimonianza.

Anche chi è sceso al vicino Santuario della Madonna delle Lacrime è rimasto molto soddisfatto dell'accoglienza e positivamente sorpreso nel visitare una realtà (quella dell'Istituto) che non conosceva, al punto tale che qualcuno, da lontano, nei giorni successivi, ha telefonato perfino in Comune per ringraziare. Ma quella del pic nic non è stata la sola nuova iniziativa messa in campo a Trevi per questo trentennale, altro ha coinvolto il



mondo dello sport, della pallavolo femminile in particolare, ma di questo saranno gli amici a raccontarvi.

Alvaro Paggi

ALBUM FESTA BEATO PIETRO BONILLI A CANNAIOLA



ALBUM FESTA BEATO PIETRO BONILLI A CANNAIOLA



ALBUM FESTA DONNE DISABILI PO.TRE.MO.



ALBUM FESTA DONNE DISABILI PO.TRE.MO.





# Musical

## BEATO PIETRO BONILLI

### Apostolo della Sacra Famiglia e della Carità

All'interno dei festeggiamenti del 30° anniversario di Beatificazione è stato realizzato un musical dal titolo: *Beato Pietro Bonilli apostolo della Sacra Famiglia e della Carità*, ideato e diretto dalla signora Rita Menichelli che ha avuto l'ardire di riunire famiglie, giovani e bambini di vari oratori di Spoleto e del trevano, quindi "non attori", gente che non si conosceva, per realizzare uno spettacolo davvero vivace, tenero, coinvolgente. È stato uno spettacolo ricco di canti e capace di narrare, con semplicità e immediatezza, la bella vita di don Pietro spesa tutta a gloria della S. Famiglia e nella carità verso gli ultimi. Nello spettacolo del 23 c'è stata una bella e significativa presenza di don Giosy Cento che, trent'anni fa, scrisse i canti di un concerto per don Pietro Bonilli.



# 1° TORNEO DI PALLAVOLO

## “SULLE ORME DEL BONILLI”

### Triangolare under 18 femminile



**B**uona la prima. Si potrebbe descrivere così la prima edizione del "Torneo Under 18 - sulle Orme del Bonilli", organizzato a Trevi il 25 aprile 2018, presso il Palasport "S. Gallinella", in occasione del 30° anniversario di beatificazione di don Pietro Bonilli. In una giornata dal sapore quasi estivo, le ragazze della Monini Bastia-Trevi, di Filottrano e della Pallavolo Perugia hanno dato il là ad un ottimo spettacolo sportivo, condito anche da un buonissimo riscontro di pubblico. Alle 15.00 si è dato il via alle danze con l'incontro tra la Monini Bastia-Trevi e la Pallavolo Perugia. L'incontro è stato intramezzato dalla solenne benedizione alle tre squadre, impartita dal parroco di Cannaiola don Sem Fioretti; sono seguiti gli interventi della Madre Generale suor Agnese Grasso e di suor Provvidenza Orobello: hanno fatto conoscere ai presenti il carisma e la storia del Bonilli. Nella prima partita le bastiotrevane hanno avuto la meglio sulle perugine. Il secondo match in programma ha visto scendere in campo ancora la pallavolo Perugia, opposta in questo caso a Filottrano: sono state proprio le marchigiane ad avere la meglio sulle ombre biancorosse. È stata dunque l'ultima partita del torneo, quella tra Filottrano e la Monini Bastia-Trevi, a decretare la squadra vincitrice. Le ragazze di casa sono partite forte aggiudicandosi il primo parziale; le marchigiane però hanno ribaltato il risultato aggiudicandosi partita e torneo. Sono stati suor Lucia, suor Maria Antonietta e don Luis Vileman a premiare le tre squadre, dopodiché c'è stato il "rompete le righe" ed ha avuto inizio un



momento conviviale, con cibo a volontà per tutti. Il modo migliore per concludere degnamente una bella e sana giornata di sport e condivisione.

## Bonilli prete con l'odore delle pecore

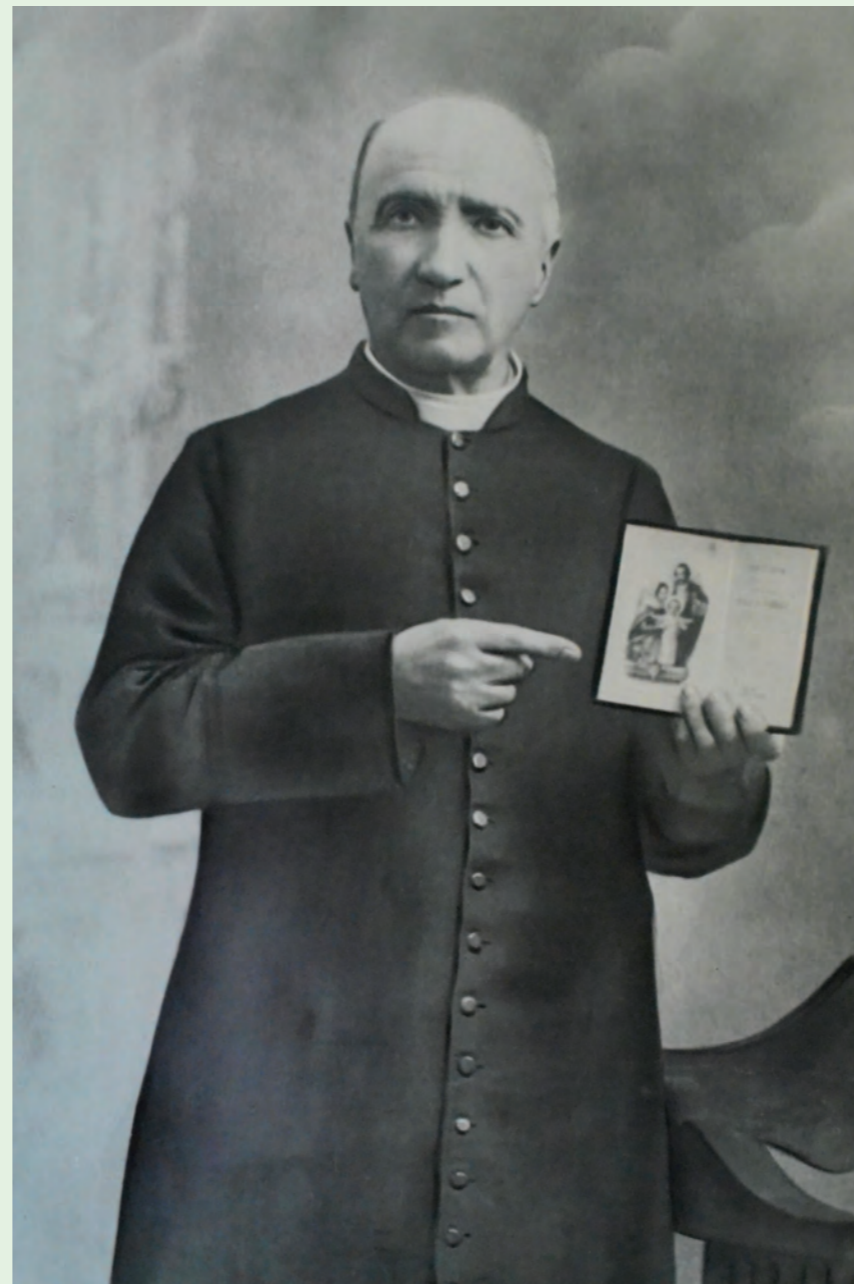
“Essere famiglia, dare famiglia, costruire famiglia”: questo era il motto di don Pietro Bonilli (1841-1935), parroco di Cannaiola di Trevi per 34 anni, apostolo della famiglia, fondatore dell'Istituto delle suore della Sacra Famiglia di Spoleto. Proprio quest'anno, il 24 aprile, abbiamo celebrato i trenta anni della sua beatificazione e il 130° anniversario, il 13 maggio, di nascita dell'ordine religioso che segue il suo carisma e che ancora si propaga in Italia, in Africa, in Asia e in America Latina.

Don Pietro Bonilli per dirla con papa Francesco è stato un prete di “periferia”. Ha sognato e cercato di realizzare una Chiesa povera e per i poveri. A 22 anni, sacerdote novello, fece domanda per andare parroco nella comunità più umile della piana spoletina, Cannaiola, dove nessuno voleva andare e che era vacante da tempo. Lì si è chinato sulle innumerevoli ferite di quel popolo: mancanza di lavoro, pratica diffusa dell'incesto, alcolismo e analfabetismo, solo per citarne alcune. Persone emarginate che hanno conquistato e scaldato il cuore di questo giovane prete. Per loro si è fatto maestro e fratello e come il buon pastore si è caricato sulle spalle queste pecorelle curando le loro piaghe con amore e tenerezza, senza

mai distogliere lo sguardo dal Signore. Una grande passione animò il suo ministero: l'amore per la Sacra Famiglia. Gesù, Maria e Giuseppe erano i tre personaggi da imitare e da seguire. Li portò in tutte le case di Cannaiola, li volle come icona nella chiesa parrocchiale, li mise al centro della sua azione pastorale. Non esitò ad accogliere nella canonica di Cannaiola il giovane Luigi Plini, orfano, povero e che nessuno voleva. Papa Francesco oggi definirebbe Plini uno scarto della società. Bonilli lo curò come padre premuroso perché, come scrive il suo biografo don Luigi Fausti, era un uomo dalla carità senza limiti, si accostava ai bisogni dei suoi simili e per essi si sacrificava. Dopo questo ragazzo, la tenerezza e la misericordia di don Pietro hanno abbracciato innumerevoli poveri, orfani, ciechi e sordomuti, disabili. A loro ha garantito il calore di una casa, l'istruzione religiosa e scolastica, l'integrazione nella società e poi infine il lavoro. Possiamo dire che l'opera iniziata dal Bonilli – segnata dalla bontà, dalla gratuità e dalla concretezza – è ancora viva oggi in tanti ambiti della pastorale, tra cui quella familiare. Se don Pietro fosse qui in mezzo a noi ci direbbe che è opportuno, oltre alla giusta e imprescindibile cura dei poveri, un sussulto di impegno nella pastorale familiare, incoraggiando, consolando, medicando le piccole chiese domestiche dei nostri giorni. Scriveva che «tutti piangono il decadimento e la dissoluzione della famiglia, tutti confessano che gli umani rimedi sono inefficaci a ricostruirla. Un solo farmaco salutare è riserbato a sanarla, cioè il ritorno alla imitazione della Sacra Famiglia di Nazaret...Non ci stanchiamo di raggiungere questa nobile meta, finché non corriamo tutti all'unità dei pensieri e degli affetti conforme alla concordia che regnava tra Gesù, Maria e Giuseppe...». Parole di un'attualità incredibile. Concludendo, possiamo dire che il Bonilli è stato il prototipo di quello che papa Francesco chiama un “prete con l'odore delle pecore”, un prete convinto che tutto l'amore e tutta la misericordia che si possono donare agli altri vengono dall'Eucaristia.

Don Sem Fioretti  
parroco-rettore di Cannaiola di Trevi

## Don Pietro il parroco attento agli ultimi



Ho avuto la fortuna di sentire parlare, sin da ragazzo del beato Pietro da mia nonna paterna, Caterina, che lo aveva conosciuto durante gli anni di lavoro a Cannaiola, la quale aveva anche ricevuto i sacramenti dalle mani del Beato, essendo nata nel 1884 e il Santo sacerdote lasciò la parrocchia nel 1898.

Nel 1964, quando feci il mio ingresso nel seminario arcivescovile di Spoleto con altri ragazzi del mio paese, mia nonna, morta nel 1967, mi infervorava a seguire il cammino verso il sacerdozio raccontando sempre aneddoti dell'apostolato di don Pietro Bonilli.

Ricordo che molte famiglie di Cannaiola avevano in casa l'immagine della Sacra Famiglia e all'ingresso della porta principale una piastrella con la scritta “qui non si bestemmia”.

Ricordo inoltre che da ragazzo, quando frequentavo la catechesi per i sacramenti, ci portavano in un salone che veniva chiamato “La Stamperia”, dove don Pietro cercava di divulgare con le pubblicazioni la sua azione pastorale e di promuovere l'azione sociale delle famiglie contadine, dando vita all’“Opera delle Campagne”, accogliendo i reietti della società di allora.

Anche se tra i suoi parrocchiani solo il 20% era in grado di leggere, don Pietro aveva compreso con intuizione profetica il valore della diffusione delle sue iniziative pastorali, caritative e sociali tramite la stampa.

Egli stesso affermava: “La stampa è l'acume del tempo”.

I frutti del suo apostolato si sono poi nel tempo manifestati nel dono di tante vocazioni alla vita religiosa e sacerdotale che sono sbocciate negli anni successivi: la mia stessa vocazione ha attinto dai racconti di mia nonna e dagli anziani del paese. Quando ero seminariista. Proprio negli anni della mia formazione ho capito quanto sia bello fare il prete, alla luce del luminoso esempio del santo parroco di Cannaiola.

Ho voluto dare testimonianza, con semplicità di racconto e con fatti legati alla mia vita, di come l'opera di un prete santo può essere importante nel far sorgere la vocazione in chi ha la grazia di conoscere anche indirettamente questi uomini di Dio attraverso persone semplici, come mia nonna, senza cultura ma ricca di fede.

Mons. Dino Pallucchi  
parroco di Beroide di Spoleto

# 130 anni di fondazione delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto

## Cronaca delle celebrazioni a Spoleto



**L**a cronaca. Il 13 maggio 1888 don Pietro Bonilli parroco di Cannaiola di Trevi fonda l'Istituto delle Suore. Un'intuizione felice, di cui ancora oggi la Chiesa ne sperimenta la ricchezza. Ci piace pensare allora a tutte le Suore della Sacra Famiglia che in questi 130 anni hanno seguito il carisma bonilliano in Italia e nelle terre di missione. Che bello! Tra le tante immagini con cui possiamo pensare alle Suore le mani prendono il sopravvento: mani levate al cielo per lodare Dio, strette a quelle di tanti fratelli malati o in difficoltà, tese a dar da mangiare ai poveri o ad accarezzare volti per infondere coraggio, pronte a sostenere i giovani nella scoperta della loro voca-

zione, sollecite a lenire le piaghe della povertà, mai stanche anche se piene di calli o avvolte dall'artrite. Grazie sorelle per il bene seminato e per quello che, per volontà di Dio, ancora farete in abbondanza, consapevoli che, come diceva il beato Bonilli: «È tempo di azione e di lavoro; ma non più all'interno della nostra casa e nemmeno in un cantuccio delle nostre Chiese: bisogna operare, lavorare...È tempo di aprire nuove vie. Non sentite il pianto di tanti poveri giovinetti privi dei loro genitori? Non li vedete voi quelle amabili creature a cui non sorride più un padre, una madre?». Questo speciale anniversario è stato celebrato solennemente sabato 12 maggio 2018 nella Cattedrale di Spoleto con una Messa celebrata dall'arcivescovo Renato Boccardo. Presenti un centinaio di suore, ad iniziare dalla madre generale suor Agnese Grasso accompagnata dal suo consiglio. C'erano anche le due matri emerite: suor Ottavina Bressanin (in carica quando il Bonilli è stato beatificato, 24 aprile 1988) e suor Danila Santucci. La liturgia è stata animata dai Cantori di Cannaiola diretti dal maestro Mauro Presazzi. Il servizio all'altare è stato curato dal cerimoniere arcivescovile don Edoardo Rossi, assistito dai seminaristi e dai ministranti. Con mons. Boccardo hanno concelebrato: mons. Luigi Piccioli vicario generale dell'Archidiocesi e parroco della Cattedrale (con sede a S. Filippo) e di S. Gregorio a Spoleto, mons. Pompilio Cristino già vicario generale della diocesi di Benevento, studioso del Bonilli e grande "amico" delle suore, don Sem Fioretti parroco di Cannaiola di Trevi e rettore della Cattedrale, don Mario Giacobbi canonico della Cattedrale e don Luigi Runci parroco emerito di S. Martino in Trignano. Diacono: Renato Morlino. Dopo la celebrazione Eucaristica, al Teatro Caio Melisso, c'è stato un concerto-spettacolo dal titolo: "1888-2018, 130 anni nel nome della S. Famiglia. Quando la fede si fa opera". Anche questo è stato un modo per celebrare la bellezza della vocazione religiosa, ma anche un impegno per portare sempre e ovunque la S. Famiglia e non stancarsi di vivere la carità così come voleva il Padre Fondatore.

## Stralci dell'omelia dell'Arcivescovo Renato Boccardo



**C**i raccogliamo con sentimenti di amicizia attorno alle Suore che oggi ricordano con gratitudine l'inizio di una avventura di fede e di carità che ha attraversato il secolo e giunge fino a noi. Con la memoria del cuore, esse contemplanò il piccolo seme piantato a Cannaiola da don Pietro Bonilli, divenuto nel tempo un albero grande, frondoso e ricco di frutti. È l'occasione di raccontare una storia per tenere viva l'identità e ritrovare sempre di nuovo la scintilla ispiratrice, le idealità, i progetti, i valori che hanno mosso il Padre Fondatore. Se potessimo sfogliare le cronache delle diverse case dell'Istituto, apparirebbero davanti a noi un insieme di volti e un rosario di opere, traduzione viva ed immediata, ripresentazione credibile di quella misericordia che Gesù ha manifestato beneficcando e risanando tutti coloro che erano nella sofferenza e nel bisogno (cf At 10, 38). Il pensiero ammirato va a tutte le Religiose che in questi 130 anni, fedeli all'intuizione iniziale del Padre, con la fecondità generata dall'obbedienza hanno diffuso nel mondo il profumo della casa di Nazaret, divenendo nelle diverse missioni, in Italia e all'estero, l'occhio, l'orecchio, la bocca, la mano, il cuore di Gesù: l'occhio che vigila, l'orecchio che ascolta, la bocca che pronuncia parole di consolazione, la mano che opera il bene, il cuore che accoglie, apprezza ed ama. E pensiamo alle ragazze orfane, cieche e sordomute, a quelle ferite da diverse disabilità, che hanno

ricevuto e ancora ricevono assistenza diuturna e fedele: sono – direbbe Papa Francesco – "la carne di Cristo", sulla quale le figlie del Bonilli versano con amore e tenerezza materna l'olio della consolazione e il vino della speranza. Ma il ricordo ammirato del passato sarebbe sterile, pura accademia, se non conducesse a vivere il presente con passione e ad abbracciare il futuro con speranza, come raccomandava il Papa ai Religiosi in occasione dell'Anno della vita consacrata (cf Lettera Apostolica a tutti i Consacrati, 28 novembre 2014). Nel nostro mondo, e talvolta anche nelle nostre comunità, sembra regnare un clima di scoraggiamento e di rassegnazione, come se il diminuire delle forze e le sfide difficili ed esigenti che si moltiplicano spegnessero in noi la gioia del Vangelo. Per la persona consacrata, vivere il presente con passione significa immettere con fiducia nel tessuto sociale ed ecclesiale quei germi di vita che attinge dalla frequentazione di Gesù, imparando da lui a vedere le cose e le persone come lui le vede e ad amarle come lui le ama. Si tratta di tendere l'orecchio del cuore, per scoprire che cosa lo Spirito suggerir-

sce e domanda perché sia credibile e significativa, oggi, la testimonianza della carità. «C'è un'umanità intera che aspetta: persone che hanno perduto ogni speranza, famiglie in difficoltà, bambini 3 abbandonati, giovani ai quali è precluso ogni futuro, ammalati e vecchi abbandonati, ricchi sazi di beni e con il vuoto nel cuore, uomini e donne in cerca del senso della vita, assetati di divino» (Lettera Apostolica cit., 4).

Non dunque «fare quello che si è sempre fatto» pur di rimanere affannosamente in vita, ma ripensare con audacia e creatività gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi di una presenza che può essere trasparenza di Vangelo per il nostro tempo (cf EG 33). Voi vi preparate, care Sorelle, a celebrare il Capitolo elettivo: al di là di un formale adempimento canonico, sia un tempo di grazia in cui rinsaldare il vincolo della comunione tra voi, riscoprire il fuoco che ardeva nel cuore del Beato e trovare modi nuovi per rispondere alle attese del mondo e della Chiesa con la carità del cuore di Cristo. Abbracciare il futuro con speranza, poi, domanda di abbandonarsi con piena fiducia a Colui per il quale «nulla è impossibile» (Lc 1, 37). Le circostanze attuali, già ricordate, possono indurre ad un sentimento di trepidazione, di

paura e anche di resa di fronte ai giorni che ci attendono. Ma «proprio in queste incertezze ... si attua la nostra speranza, frutto della fede nel Signore della storia che continua a ripeterci: "Non aver paura... perché io sono con te"» (Lettera Apostolica cit., 3). Rivolgendosi qualche giorno fa al Convegno internazionale promosso dalla Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, Papa Francesco raccomandava la pazienza davanti ai problemi della vita consacrata. Diceva: «Pensiamo alla scarsità di vocazioni. "Non sappiamo cosa fare, perché non abbiamo vocazioni. Abbiamo chiuso tre case". Questa è lamentela di ogni giorno, voi l'avete sentito, sentito nelle orecchie e sentito nel cuore... Manca la pazienza e non vengono le vocazioni? Vendiamo e ci attacchiamo ai soldi per qualsiasi cosa possa succedere in futuro. Questo è un segnale, un segnale che si è vicini alla morte... Senza pazienza non si può essere magnanimi, non si può seguire il Signore: ci stanchiamo... La mia vita consacrata è arrivata fino a qui, qui chiudo il cuore e sopravvivo. È in stato di grazia, sì, certamente. Padre, non andrò all'inferno? No, forse non andrai. Ma la tua vita? Hai lasciato la possibilità di essere padre e madre di famiglia, di avere la gioia dei figli, dei nipotini, tutto questo, per finire così? Questa è l'eutanasia spirituale di un cuore consacrato che non ce la fa più, non ha il coraggio di seguire il Signore. E non chiama... Speranza. Avanti, avanti, avanti» (4 maggio 2018). E noi crediamo fermamente che il Signore, che ha ispirato a don Pietro di dare inizio a quell'opera buona che è l'Istituto della Sacra Famiglia, Lui la porterà a compimento (cf Fil 1, 6), nei modi e nei tempi che Lui solo conosce. «Benedetto Iddio, Padre di ogni consolazione, che dipinge sempre di qualche rosa questo cammino della vita, seminato di spine»: così don Pietro Bonilli scriveva nel Bollettino Nazareno del maggio 1888, raccontando della professione religiosa delle prime quattro suore assistenti dell'orfanotrofio femminile (proprio il 13 maggio). «La casa è povera - continuava -, la casa è piccola, rassomiglia proprio nella sua meschinità alla Casa Nazarena, ma la S. Famiglia la farà crescere ed ampliare, finché la sua ombra si stenda tanto ampiamente, quanto sono ampi i nostri desideri». Orizzonti ampi e desideri grandi: per le Suore della Sacra Famiglia di Spoleto è l'augurio e la preghiera che, con cuore amico, deponiamo fiduciosi questa sera sull'altare del Signore.

## Concerto Spettacolo 130 anni nel nome della Sacra Famiglia

**Testo scritto e recitato dal regista Graziano Sirci e da Anna Leonardi, intervallato da musiche e video. Ha fatto seguito l'elegante Concerto Sinfonico, eseguito dall'Orchestra sinfonica abruzzese, al Caio Melisso.**

*Anna* - Certo la serata potrebbe cominciare così, con questa musica, in fondo si festeggia un compleanno. E invece no, non sarebbe l'inizio giusto perché non siamo qui per festeggiare una persona singola, ma un'intera famiglia, un'intera grande famiglia che ha centotrenta anni di storia e che si estende dall'Italia, anzi da una piccola città italiana, a tanti altri paesi: dall'India alla Costa D'Avorio, dal Guatemala al Congo, dal Salvador al Brasile e al Cile.

*Graziano* - Tutto comincia ad opera di don Pietro Bonilli che nel 1888 fonda l'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia. E allora l'inizio giusto potrebbe essere questo.

Musica

*Anna* - Dieci vergini, prese le loro lampade, andarono incontro allo sposo. Ora cinque di esse erano stolte e cinque prudenti. Le stolte nel prendere le loro lampade non s'erano provviste d'olio; le prudenti, invece, con le lampade presero anche l'olio nei vasetti. Ora, tardando lo Sposo, s'appisolarono tutte e s'addormentarono.

*Graziano* - E sulla mezzanotte si levò un grido: ecco lo Sposo, uscitegli incontro.

*Anna* - Allora tutte quelle vergini s'alzarono e acconciarono le loro lampade. E le stolte dissero alle prudenti: dateci dell'olio vostro, perché le nostre lampade si spengono. Ma le prudenti risposero: affinché poi non manchi a noi e a voi, andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano a comprarne, giunse lo sposo e quelle che erano pronte entrarono con lui alle nozze e fu chiuso l'uscio. Da ultimo arrivarono anche le altre vergini e cominciarono a dire: Signore, Signore, aprici ma egli rispose:

*Graziano* - In verità vi dico, non vi conosco. Vegliate dunque, perché ignorate il giorno e l'ora.

*Anna* - Già, l'olio! Quello che fa la differenza è l'olio.

*Graziano* - Che è evidentemente un simbolo. E infatti la





parabola, lo sappiamo tutti, è volta ad elogiare chi non si fa sorprendere dagli eventi, chi sa che in ogni momento potrebbe venire lo Sposo, e dunque si prepara perché non si può prevedere, si dice in un altro passo del Vangelo, quando verrà il figlio dell'uomo a riprendersi la nostra vita. L'importante dunque è tenere accesa la lampada, essere vigili, attenti, pronti.

*Anna* - Ma l'olio, specificamente, quello che fa sì che la nostra lampada – la nostra fede – si alimenti, che cos'è? Sono le opere, quelle che ricorda il Vangelo di Matteo e la lettera di Giacomo, sono quelle che danno sostanza alla fede, che danno olio alla lampada, quelle a proposito delle quali Pietro Bonilli diceva rivolto alle sue Suore:

*Graziano* - "... come Gesù Cristo non rimase sempre rinchiuso nella casetta di Nazareth, ma uscì all'aperto per annunciare ai poveri la buona notizia e passò facendo il bene e sanando tutti gli oppressi, così deve essere di voi nella nuova famiglia d'elezione che non sie-

te chiamate a formare per il vostro solo profitto, per la vostra santificazione, ma per estendere la vostra operosità a una famiglia più grande ancora: la famiglia dei deboli, la famiglia degli oppressi, degli infelici che riempiono la terra.

*Anna* - E queste parole non sono rimaste tali: incitamenti, analisi, prediche di un santo prete, ma si sono realizzate in opere: in scuole, orfanotrofi, case per disabili, ospedali sparsi nel mondo.

*Graziano* - Dove tante "vergini sagge" di varie generazioni, di varie provenienze hanno custodi-

to con il lavoro, con la preghiera, con la dedizione quotidiana (l'olio!) la lampada che il Padre Fondatore aveva acceso in quel lontano 1888.

*Anna* - Noi siamo qui stasera per festeggiarle, per ringraziarle, per augurare loro buon compleanno; e festeggiare loro significa festeggiare anche le centinaia di famiglie, di ragazze e ragazzi che hanno frequentato le loro case, che sono stati curati nelle loro infermità fisiche e spirituali, che sono stati avviati al lavoro e strappati a un destino di emarginazione e di miseria materiale e morale.

*Graziano* - Siamo qui per festeggiare un piccolo miracolo che si ripete da centotrenta anni, affidato alle mani e alle anime di queste sorelle che hanno avuto nel loro cammino grandi alleati: certamente il beato Pietro Bonilli, certamente la Sacra Famiglia nel cui nome si sono riunite e a cui tutte le loro opere sono state dedicate sin dall'inizio.

*Anna* - E allora conosciamole meglio queste "vergini sagge", incontriamole, interrogiamole e attraverso i frammenti di vita e di esperienza che ci offriranno le loro risposte, forse anche noi troveremo la risposta che cerchiamo e che è così difficile cogliere nella confusione e nella fretta che dominano il nostro mondo.

*Graziano* - Perché non ha scelto di diventare carmelitana, orsolina, benedettina e ha scelto invece di entrare nell'Istituto delle suore della Sacra Famiglia di Spoleto?

*Anna* - Da quanti anni è Suora? E oggi quali realizzazioni personali o collettive le danno la consapevolezza e la gioia di aver fatto la scelta giusta?

*Graziano* - In occasione della festa per i 130 anni dalla nascita del vostro Istituto, che è in fondo una festa di compleanno, di fronte alla tradizionale candelina qual è il desiderio più forte che sente di esprimere per sé e per gli altri?



## CORRI "FIGLIA", CORRI E NON TI FERMARE

Suor Monica Aucello, missionaria in Africa, immagina di ricevere una lettera del Padre fondatore

Cara figlia, Monica, sono contento che hai scelto il mio Istituto nel 1995 e in questo anniversario dei 130 anni di fondazione vorrei raccontarti come è nato. Fin da giovane sentivo la vocazione al sacerdozio e la devozione alla Sacra Famiglia: nel 1860, a 19 anni, feci il voto di castità, consegnandomi a Gesù e ponendomi sotto la protezione della Sacra Famiglia.

### Il Bonilli e la devozione alla Sacra Famiglia

Quando divenni sacerdote a Cannaiola di Trevi cercai di mantenere vive, in me e nei miei parrocchiani, le devozioni che tanto mi stavano a cuore. Cominciai quindi a diffondere la devozione alla Sacra Famiglia presentandola come modello per tutte le famiglie: Maria per le madri, Giuseppe per i padri e Gesù per i figli. Il mio cuore era aperto ai più poveri, e così la devozione alla Sacra Famiglia mi spingeva a fare qualcosa di concreto, di vero e di bello.

### La Società dei Missionari della Sacra Famiglia

Nel 1871, con alcuni sacerdoti che come me nutrivano il desiderio e l'impegno di vivere e annunciare gli esempi della Sacra Famiglia, nacque la Società



dei Missionari della Sacra Famiglia! Mi ricordo che ho ritenuto una grazia grande il farne parte. Ero uno dei più ferventi preti di questa associazione e volli anche farla conoscere fuori dall'Umbria. Ero pronto anche a lasciare tutto e andare in terre lontane: il mondo e la famiglia avevano bisogno di modelli come Gesù, Maria e Giuseppe.

### Per la gioventù abbandonata

"Da gran tempo andavo avvolgendo nell'animo di fare qualche tentativo a beneficio della gioventù abbandonata della campagna; ma i contrasti, gli ostacoli, l'incapacità mia, la mancanza soprattutto di mezzi me ne avevano sempre distolto. Ma il 7 settembre 1884, che coincideva con la vigilia della Natività della Vergine, l'idea vagheggiata venne ad occuparmi più profondamente durante la S. Messa. L'Evangelo di quella Domenica (era la XIV dopo la Pentecoste) pareva espressamente dettato per confortarmi all'impresa, anzi per decidermi subito all'opera. Dopo la lettura il partito era preso. Dissi: voglio cominciar l'opera; non senti ciò che dice Gesù Cristo: cerca prima il suo regno, che è la carità, e le buone opere, e al resto provvederà Lui? Eravi in parrocchia un figliuolo, il più povero, il più abbandonato, il più sventurato che mai si trovas-

se. [...] Faceva proprio compassione! Su questo figlio infelice si rivolsero i miei sguardi per dar principio all'opera. Volli aspettare il giorno seguente per chiamarlo, essendo sacro alla Natività della Madonna, onde cominciare sotto gli auspici di Lei. Chiamai dunque l'orfanello e usando quelle espressioni che mi potevano far trovare le vie del suo cuore, gli esposi che Iddio benedetto se l'aveva privato del padre e della madre, non l'aveva però abbandonato sulla terra; l'amorosa sua provvidenza lo teneva sempre tra le sue braccia e in quel giorno lo portava a me, perché gli avessi fatto da padre; venisse dunque in mia casa, ché con lui avrei diviso il mio pane; gli avrei dato per Protettori i tre SS. Personaggi della Casa Nazzarena: Gesù, Maria e Giuseppe...[...]. In quel giorno dunque, 8 settembre 1884, furono nel silenzio gettate le prime basi dell'opera della Sacra Famiglia, in quel giorno fu sparso il primo seme di quella istituzione per la gioventù abbandonata della campagna. Avevo in animo di dar molti compagni a quest'orfano, occuparmi anche delle orfane; ma come potevo fare io povero parroco, senza mezzi, senza influenza, senza talenti? Tutta la mia speranza era in Gesù, Maria, Giuseppe e nella generosità delle persone...".

### Nascono le Suore della Sacra Famiglia

Sapevo bene che non potevo restare solo ad occuparmi di questi figlioli. Nel 1887, infatti, diedi vita all'orfanotrofio femminile e quindi era urgente per me chiamare alcune giovani per aiutarmi con le orfanelle e nell'occasione dell'anniversario dell'apertura dell'orfanotrofio, il 13 maggio 1888, le prime 4 giovani divennero Suore della Sacra Famiglia. In quel santo giorno invocai la benedizione della Sacra Famiglia su queste nuove religiose e su tutte quelle che sarebbero venute e oggi son già passati 130 anni cara figlia Monica. Quel giorno per me è stato un grande giorno! L'Istituto da me fondato deve considerare la Sacra Famiglia come centro, la sua vita e il suo tutto: "dessa n'è l'ispiratrice, la norma e la protezione, voi non avreste ragione di esistere se lo Spirito della Sacra Famiglia non vi informasse e vivificasse".

### Agire con più fiducia in Dio e non con i calcoli

Quante volte ho detto alle mie Suore, e oggi lo ripeto, che non bisogna agire come in passato, con troppa circospezione, troppi calcoli, ci vuole più fiducia in Dio. Qui sta il segreto della riuscita dell'opera: la fede, la confidenza in Dio, la preghiera, saranno la forza motrice per riuscire, avanti dunque, con coraggio! Quest'opera tende alla restaurazione della famiglia cristiana e anche per la società attuale è di urgente bisogno.

### Non sognare altri vincoli, non sognare altri amori

Cosa dirti ancora cara figlia dopo 130 anni? Non dimenticarti di formarti nella santa casa di Nazaret dove il vincolo tra Maria e Giuseppe fu Gesù Cristo e Gesù solo: capisci dunque quale deve essere l'unico vincolo della tua famiglia eletta? L'hai detto nel lasciare la tua casa paterna e nel vestire l'abito religioso: a Lui ti sei consacrata, a Lui ti sei resa sposa, a Lui solo conserverai la fede e, poiché Gesù è uno solo, ti sei ritrovata con le altre sorelle, ti sei trovata unita alle altre con Maria e Giuseppe, con quelle vicine e con quelle lontane nel vincolo della carità. Non sognare altri vincoli, cara figlia, non sognare altri amori! Se l'amore puro, ardente, impetuoso di Cristo ti raggiunge, la famiglia religiosa sarà unita e mai si scioglierà, ... hai capito? Mai!

### Uscire dalla casa per fare il bene

Come Gesù restauratore di ogni cosa, non rimase sempre rinchiuso nella casetta di Nazaret, ma uscì all'aperto per annunciare ai poveri la buona novella e passando faceva il bene, così sei chiamata a fare anche tu e tutte le altre sorelle. Non ti illudere, cara figlia: prima nella piccola casa formatevi come Gesù alle virtù sode, modeste e sicure dell'obbedienza,

della carità, del sacrificio, del lavoro, del silenzio e della preghiera. Poi uscite fiduciose nel mondo. Ecco, questo è il mio augurio per questi 130 anni di vita dell'Istituto che volli impiantare per fare conoscere la Sacra Famiglia nel mondo. Anche tu nel 1995 hai lasciato la tua famiglia naturale per rispondere alla chiamata religiosa e nel 1999 hai fatto la professione religiosa in questo Istituto che amo tanto. La devozione alla Sacra Famiglia ti ha guidato per tutti questi anni, 11 dei quali vissuti in Africa fra i più poveri. Lo so che il cammino non è stato facile, sai bene che anche la mia vita non è stata facile, anzi è stata piena di sofferenze interiori, ma avevo piena fiducia in Dio e mi sono sempre abbandonato alla provvidenza di Dio.

#### La gioia delle missioni

Desideravo partire in terre lontane, ma ho vissuto l'obbedienza che mi voleva in Italia! Così, il giorno che le mie prime "figlie" sono partite per l'Africa non immagini quale gioia avessi nel cuor, e ogni volta che una mia "figlia" parte per la missione provo una grande emozione; io non ho potuto, quindi le mie "figlie" sparse nel mondo sono le mie mani, i miei piedi, l'amore e il coraggio che hanno nei confronti dei poveri, dei bambini abbandonati, degli anziani, dei disabili ... voi siete la carità vivente di quel piccolo



albero che volli piantare a Cannaiola e che oggi porta frutti in vari continenti.

#### Suore col gusto della carità

Mi rivolgo a te cara "figlia", ma anche a tutte le mie "figlie" Nazarene: abbiate il gusto della carità perché è nello spendere la vita nell'amore verso gli ultimi che si trova la vera vita e la vera gioia. La vita della Suora Nazarena credi sia una vita speciale? No, è una vita semplice, una carità fatta di piccoli gesti, un saluto, una stretta di mano, una parola di conforto, un pezzo di pane dato a chi non l'ha, la tenerezza dei gesti di una madre verso un bimbo, delle mani che toccano un corpicino nudo per salvare e ridonare la vita, prendere un bimbo tra le braccia, aiutare, aiutare una persona disabile, aiutare una sorella quando le forze declinano. Tutto questo è carità e tutto questo quello che facevo...nulla di straordinario, ma l'amore rende straordinario ogni piccolo gesto. È questo quello che ti chiedo di fare come Suora della Sacra Famiglia: attingere alla scuola di Nazaret dove Gesù, Maria e Giuseppe vissero questo amore tra di loro.

#### Correre sempre

Cara "figlia" non ti fermare sui tuoi limiti ma corri, capito? Corri, corri e di alle altre mie figlie Nazarene che da Nazareth bisogna percorrere le strade del mondo...vai, vai...io sarò con te per guidarti.

*Suor Monica Auccello*



ALBUM MESSA NEL DUOMO DI SPOLETO





ALBUM MESSA NEL DUOMO DI SPOLETO



# “FRAMMENTI DI VITA”: LA FESTA DEL BEATO PIETRO IN ITALIA E NEL MONDO

Lungo l'anno 2017-2018, dedicato agli eventi del 30° anniversario della Beatificazione e al 130° della Fondazione dell'Istituto, le iniziative sono state davvero numerose e alcune anche molto ordinarie, ma ugualmente finalizzate alle suddette celebrazioni. Di seguito una carrellata di "Frammenti di Vita" da varie comunità ...

## Catania Delegazione Stella Maris: festa della famiglia... e grazia ottenuta dal Beato

Il 6 maggio 2018 a metà percorso tra il 24 aprile, 30° anniversario di beatificazione del Bonilli, e il 13 maggio, anniversario di Fondazione dell'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia, abbiamo celebrato la festa della Famiglia. È mancato poco che tale festa non si realizzasse; avevamo i venti contrari: sovrapposizioni di eventi, scarsità di par-



tecipanti a motivo di altri viaggi ... Ci è voluta la volontà ferrea della Superiora Delegata suor Silvia Minutilli perché la festa si realizzasse comunque. Il risultato è stato sorprendente: ottima organizzazione, bella animazione, numerosa partecipazione. Non era tollerabile che in questo anno così speciale per tutti noi si tralasciasse una festa da anni simbolo di fraternità tra famiglie, gruppi, comunità legate o simpatizzanti del carisma nazareno - bonilliano. Oltre a questo, noi avevamo un obiettivo specialissimo da raggiungere: ottenere dal nostro beato Pietro un miracolo o comunque una grazia a favore di Vincenzo, un giovane della nostra zona, dichiarato dai medici spacciato dopo un tremendo incidente stradale. Per lui noi e l'intera comunità parrocchiale, con a capo i Bonilliani, abbiamo elevato preghiere e suppli- che riunendoci più volte nella cappella di via Galermo. Il 6 maggio dunque preghiera e festa intorno al nostro Beato per strappargli un dono, nel cuore di queste celebrazioni. E qualcosa di nuovo è avvenuto: dopo molti giorni di incoscienza Vincenzo si è svegliato, riconosce chi gli sta attorno, migliora a ritmo graduale. Miracolo? Grazia ottenuta? Sarà la scienza medica a dirci qualcosa. Noi crediamo fermamente, come ferma e forte è stata la nostra fede, che il nostro beato Padre, nel mezzo di queste belle e toccanti celebrazioni anniversarie, abbia voluto farci un dono, col permesso della santa Famiglia e di Dio padre onnipotente.

## Fano Una bella occasione per incontrarci e rendere grazie a Dio

La nostra comunità dell'Istituto Zavarise di Fano ha vissuto con grande entusiasmo le solenni celebrazioni in memoria del 30° anniversario della Beatificazione del Padre fondatore. Ci siamo preparate innanzi tutto con la preghiera comunitaria, la lettura e la riflessione su testi riguardanti la storia dell'Istituto e i vari sussidi che abbiamo ricevuto dai nostri superiori e dalle sorelle addette a preparare e organizzare queste celebrazioni. Abbiamo coinvolto in questo tempo di preparazione anche le nostre ospiti che da tanti anni vivono con noi e conoscono e amano il beato Pietro Bonilli. Alcune di noi hanno avuto la fortuna e la gioia di partecipare alle celebrazioni di Cannaiola e di Spoleto. Hanno poi comunicato alla Comunità tutti i particolari della festa, non solo le celebrazioni Eucaristiche, ma anche i vari spettacoli al teatro Caio Melisso: il Recital sulla vita del Padre, così ben riuscito e anche il Concerto con le testimonianze delle nostre sorelle anziane e missionarie. Sono state proprio delle belle celebrazioni, curate nei minimi particolari con sobrietà ed eleganza. La partecipazione è stata numerosa e con gioia abbiamo rivisto i superiori e anche sorelle che non vedevamo da anni. È stata proprio una bellissima occasione per incontrarci e ringraziare Dio per il dono del nostro amato Fondatore, la ricchezza del Carisma che ci ha trasmesso e che abbiamo l'impegno di custodire e far fruttificare. La nostra Comunità è composta da sorelle quasi tutte anziane...ma tutte con la voglia di amare, onorare e servire la Sacra Famiglia...una Comunità che vuole crescere nell'amore di Dio per i poveri come il nostro beato Padre ci ha testimoniato con la sua vita semplice e nascosta a Cannaiola. Una vita che ancora oggi dopo tanti anni può parlare ai giovani.

## Niscemi Il carisma bonilliano, impronta indelebile

Anche noi, in modo semplice abbiamo celebrato il 30° anniversario di beatificazione del Bonilli e i 130 anni di Fondazione del nostro Istituto. Grazia grande è questa, e siamo riconoscenti al Signore per la nostra esistenza nella Chiesa e nel mondo, e per il dono del nostro Padre Fondatore, che fattosi guidare dal soffio dello Spirito Santo, nel nome di Gesù, Giuseppe e Maria ha dato vita all'Istituto, cioè a noi. La celebrazione Eucaristica, celebrata nel pomeriggio del giorno 13 maggio da don Salvatore Pepi, è stata preceduta da una breve sintesi storica dell'Istituto, evidenziando gli anni di presenza qui a Niscemi. Il sacerdote durante l'omelia ha rivolto una parola di ringraziamento alle suore, ma soprattutto al Fondatore che ha avuto il coraggio di mandare le religiose in questa sperduta terra di Niscemi. Ha messo in evidenza l'importanza della presenza dell'Istituto in questo paese e delle suore che nel tempo sono state qui, del bene che hanno fatto a tutta la popolazione di Niscemi, attraverso le opere educative, assistenziali, pastorali e anche di promozione umana. Tutto questo ha lasciato un'impronta e una testimonianza positiva nel cuore di tanta gente per la missione da esse compiuta.





Per condividere la festa anniversaria sono stati portati all'altare il quadro della S. Famiglia con il Padre Fondatore, il logo dell'istituto per l'anno in corso e una cesta di viveri per i poveri.

Il giorno precedente, invece, nel contesto del mese memoriale della Madonna Maria SS. del Bosco, patrona della città, è stato fatto l'incontro di preghiera al Santuario, organizzato insieme da noi suore e dai Laici Bonilliani, con una significativa presenza della comunità locale.

A conclusione della festa anniversaria abbiamo vissuto insieme un momento di fraternità: famiglie bonilliane e Suore.

*Suore e Laici Bonilliani*

### Palermo Riflessione sull'emergenza educativa

Per tutta la "Famiglia Bonilliana" è diventata ormai una consuetudine quella di celebrare la Festa della Sacra Famiglia tra gennaio e febbraio; questo ci dà la possibilità di organizzare anche un "triduo" di preparazione e di avere una partecipazione maggiore rispetto a quella che potremmo avere nel periodo delle feste natalizie. Per questi motivi la festa si è svolta il 4 febbraio 2018.

Quest'anno molto importante per noi perché celebriamo il 30° Anniversario della Beatificazione del Beato Pietro Bonilli e il 130° Anniversario di Fondazione dell'Istituto delle Suore, abbiamo voluto dare un taglio più solenne e più coinvolgente impegnando tutte le forze della Parrocchia e del quartiere. Tema della festa è stato: "Nazareth: l'arte di custodire la vita", ed in modo particolare abbiamo cercato di focalizzare il problema dell'emergenza educativa e dei giovani che sempre più numerosi si allontanano dalle parrocchie.

Il primo giorno del triduo si è svolta una "Tavola Rotonda" dal tema: "Emergenza educazione: quali difficoltà, resistenze e conquiste", nella quale sono intervenuti le presidi dei tre complessi scolastici presenti nel quartiere, un Maresciallo dei Carabinieri ed il Parroco della nostra Parrocchia. Ne è venuta fuori una discussione molto interessante, durante la quale sono emersi i molti problemi con i quali, quotidianamente, devono confrontarsi famiglie, scuole e



Parrocchia e sono stati messi "in cantiere" diverse iniziative.

Il giorno seguente, in linea con la "XXII Giornata Mondiale della Vita Consacrata", si è svolta una solenne Celebrazione Eucaristica, presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. Corrado Lorefice, e alla quale hanno partecipato religiosi provenienti da ogni parte della nostra Diocesi.

L'ultimo giorno del triduo lo abbiamo dedicato alla preghiera con una intensa Adorazione Eucaristica durante la quale abbiamo pregato per tutte le famiglie ed in modo particolare per quelle "ferite" dai tanti mali che l'affliggono.

La domenica, giorno della Festa della Sacra Famiglia e XXII Giornata Mondiale della Vita, è stata tutta dedicata alle famiglie e ai bambini. All'interno della solenne Celebrazione Eucaristica tutti gli sposi hanno rinnovato le promesse matrimoniali ed hanno ricevuto una speciale benedizione dal nostro Parroco. La festa si è conclusa con una "apericena" offerta dalle famiglie bonilliane e dalle catechiste, nei locali della Parrocchia, a tutti i partecipanti del quartiere.

È così che, per quest'anno, abbiamo pensato di attualizzare l'invito che il nostro Padre Fondatore, il Beato Pietro Bonilli, ci rivolge quando ci dice: "Cari lettori, amate famiglie! L'ardore ci cresce viepiù, come viepiù crescono i bisogni delle famiglie cristiane [...]. Oramai, le due falangi sempre più si pronunciano: o con Cristo, o contro Cristo. Il tempo delle orpellature, dei mezzi termini, del liberalismo è finito. La sola bandiera del bene deve seguirsi francamente, coraggiosamente. Troppo noi siamo stati paurosi, apatici, indifferenti. È tempo di azione e di lavoro; ma non più all'interno delle nostre case e nemmeno in un cantuccio delle nostre Chiese: bisogna operare, lavorare alla luce del giorno". (La Famiglia Cattolica 15 nov. 1896)

*Francesca Culella*

### Piazza Armerina Contemplazione, lode, memoria

È giorno di Contemplazione, oggi. Contemplazione del Cristo che sale al cielo e con lui l'umanità redenta entra nella gloria del Padre.

È giorno di lode, oggi. Lode a Dio Uno e Trino per aver concesso a noi, alla Chiesa e al mondo la Santità e il Carisma del Beato Pietro Bonilli. Per mezzo suo, il Vangelo della Santa Famiglia splende nella nostra Congregazione, da Lui fondata il 13 maggio del 1888 a Cannaiola di Trevi, un piccolo, umile borgo dell'Umbria.

È giorno di memoria, oggi, ricordiamo la numerosa schiera delle Suore della Sacra Famiglia che si è avvicinata nei 130 anni di storia, in Italia, Africa (Libia Costa D'Avorio, Congo), Canada, Stati Uniti, America Latina (Guatemala, Cile, Brasile, El Salvador) Asia (India), lasciando ovunque un'impronta incancellabile di carità nei confronti dei poveri e sofferenti.

In Sicilia, le Suore sono presenti da circa 124 anni, chiamate dei rispettivi Vescovi.

La prima Casa si aprì in Agira nel 1894, dove le Suore furono accompagnate dal Padre Fondatore stesso. In seguito, ci furono le altre aperture, mentre era ancora in vita lui.

Oggi, in comunione con il Beato Pietro Bonilli, nostro amato Fondatore, con le Sorelle della



prima ora, e con la numerosa schiera di Sorelle che si sono susseguite nei 130 anni di vita della Congregazione eleviamo, commosse l'inno di lode e di Ringraziamento al Signore, Dio della Storia e della Misericordia, e alla Santa Famiglia.

Oggi è anche giorno di comunione con il nostro carissimo Vescovo Rosario Gisana, con il nostro Rettore e Cappellano D. Filippo Bognanni, con i Diaconi Salvatore Zuccarello e Bruno Aronica, e la numerosa partecipazione di amici e conoscenti, nella chiesa Maria SS. della Neve a noi affidata, animata dal coro della Cattedrale.

Il Vescovo nella sua bella Omelia ha sottolineato tre punti importanti: il carisma donato alla nostra Famiglia Religiosa per essere partecipato attraverso la pastorale della Famiglia, con particolare attenzione a più Poveri della famiglia, la fedeltà e la testimonianza.

Tutta la comunità ha vissuto con profonda commozione la Celebrazione Eucaristica, nella quale è stato letto l'atto di fondazione, ha Rinnovato le Promesse della Professione Religiosa, e Ringraziato il Signore con la Preghiera di Supplica per i 130 anni di Vita del nostro Istituto.

Con la solenne Benedizione, il canto "FIGLIE MIE, FIGLIE DEL MIO CUORE ... si è conclusa la solenne Celebrazione.

Tutti i partecipanti sono stati invitati ad un momento di fraternità, attraversando il grande corridoio e la sala allestiti di festoni e di una mostra fotografica storica, sulla presenza delle Suore a Piazza Armerina.



## Roma Conoscenza del carisma, preghiera e riflessione

Anche la Comunità della Curia generalizia, unita alla Comunità della Casa di Accoglienza di Roma, ha vissuto in modo intenso tutto questo anno dedicato agli Anniversari della Beatificazione e della Fondazione. Abbiamo aperto le porte della cappella della nostra Curia alla gente di Monte del Gallo, che ha vissuto con noi il Triduo in preparazione alla Festa liturgica della S. Famiglia, guidato ogni sera dai viceparroci della nostra Parrocchia S. Gregorio VII e animato da noi. È stato bello condividere la preghiera con la gente vicina a noi da anni! Anche i due Anniversari sono stati preceduti da tridui e momenti di preghiera comunitaria.

Sempre in occasione di questi importanti eventi, da Roma si sono svolti all'Istituto Nazareno di Spoleto due giornate di ritiro sulla S. Famiglia e la conoscenza del nostro carisma. Nel Novembre 2017 il *Coro in Laude*, della Parrocchia S. Gregorio VII di Roma, per la seconda volta, si è ritirato due giorni a Spoleto per prepararsi alle festività natalizie e della S. Famiglia; con loro sono stati fatti, durante il ritiro, 3 laboratori in cui hanno prodotto: un canto "È nato tutto da un sì", le Beatitudini della famiglia e una Lettera/messaggio alle famiglie. In Aprile è



stata la volta del *gruppo coppie*, che si incontra da anni nella parrocchia di Roma Balduina e che quest'anno è stato animato e guidato da noi; con loro abbiamo fatto un vero e proprio pellegrinaggio nei luoghi del Padre Fondatore, meditando gli esempi e la Santità di vita di Gesù, Maria e Giuseppe. Sono stati momenti di conoscenza del carisma, di preghiera e riflessione, ma anche di fraternità e gioia che hanno permesso a queste famiglie di condividere le nostre feste di Anniversario.

## Rotonda Coinvolte le scuole e l'intera comunità

La comunità parrocchiale di Rotonda si è unita a noi Suore della Sacra Famiglia per celebrare l'evento del 30° anniversario della beatificazione del Bonilli: nel triduo in preparazione, nella solenne celebrazione Eucaristica molto curata e ben riuscita e nello scoprire il beato Pietro quale maestro della famiglia che insegna anche come educare i figli. È stato preparato, per l'occasione, un pieghevole con dei pensieri tratti dal 5° discorso sull'educazione dei figli dal titolo "Beato Pietro ieri e oggi accanto alla famiglia", che è stato dato in dono a tutti. Ha riscosso esito positivo il coinvolgimento della scuola Primaria con un concorso a scopo educativo sulla bellezza della famiglia, oggi così ferita, dal tema: "Famiglia: bene prezioso - Scuola di vita - Culla dell'amore". Tutti i lavori sono stati esposti in chiesa per diversi giorni e la premiazione si è tenuta il 13 maggio con la partecipazione delle famiglie e delle insegnanti.



**Mormanno**  
**In ricordo della carità del Bonilli**

La parrocchia "Santa Maria del Colle" di Mormanno ha celebrato i due avvenimenti in una sola giornata, con una più lunga preparazione, con lo scopo di far conoscere sempre di più il nostro Beato padre. Oltre al triduo e la Celebrazione è stato preparato nella cripta della chiesa un itinerario-mostra con foto, quadri e oggetti illustrativi la vita del Beato e le opere dell'Istituto. Tutti sono stati invitati a visitarle, in modo particolare tutti i ragazzi della catechesi che si erano già preparati leggendo il libretto a fumetti e vedendo il video sulla vita di Pietro Bonilli. La celebrazione si è tenuta il 6 maggio con grande partecipazione; il gruppo famiglia ha poi portato in processione diversi generi alimentari ricordando la carità del Bonilli fatta non di parole ma di azioni.

belle e partecipate, ben preparate dalle nostre sorelle con le famiglie che hanno dedicato tutto il loro impegno. Per l'occasione abbiamo regalato a tutti un portachiave col Padre Fondatore e S. Famiglia e un libretto in tamil con le preghiere devozionali di ogni giorno. Le famiglie sono state molto felici di queste celebrazioni che le ha visti protagonisti e le ha aiutate a conoscere di più la santità del nostro Beato Padre. Il tutto si è concluso con un buon pasto condiviso da tutti.



**India**  
**Mostra di foto sul Bonilli e sull'attività delle Suore**

La nostra missione in India ha celebrato l'anniversario della Beatificazione e della Fondazione insieme alle famiglie delle nostre Parrocchie: abbiamo invitato la gente di Madurai a Pondicherry e viceversa. Il 22 aprile, siamo stati tutti a Pondicherry, nel famoso Santuario Mariano di Villianur e il 29 aprile a Madurai nella parrocchia di S. Sebastiano. A Pondicherry le sorelle avevano allestito un'esposizione di foto sul nostro Padre e sulla vita delle sorelle. Le sorelle di Madurai invece avevano organizzato in precedenza una gara sulla vita del nostro Fondatore così dopo la messa è seguito un piccolo programma con premiazione e danze delle nostre giovani in formazione. Le celebrazioni sono state molto



*Rimini*



*Cile*



# Lodi



# Congo



# Pietrasanta



*La vita  
è bella  
se è spesa  
nella carità!*



# In un volume le Lettere del Bonilli alle Suore

Il 2 giugno 2018, presso l'Istituto Nazareno in Spoleto, madre Agnese Grasso, Superiora generale, e sr Monica Cesaretti, in qualità di curatrice del testo, hanno presentato a circa un centinaio di Suore la pubblicazione del volume *Lettere di don Pietro Bonilli alle Suore: 375 missive inviate lungo il periodo che va dal 1897 al 1932* e da cui si evince il profilo di un vero padre, di un fondatore entusiasta, mai fermo per farsi prossimo alle comunità; un uomo di Dio che affronta anche difficoltà e amarezze di ogni genere con fiducia in Dio e affidamento alla S. Famiglia. Sono testi densi di affetto per le sue figlie, ma anche di lungimiranza, di vivo senso apostolico, pratico ... di grande respiro evangelico e missionario. Le Sue figlie ringraziano e benedicono il Signore per tale dono!



# Assemblea Nazionale Laici Bonilliani. Eletto il nuovo presidente: Vincenzo Evola

/// *Sulle orme del Bonilli, con cuore aperto e generoso, annunciamo il Vangelo della carità* è stato questo il tema che ha guidato la riflessione nel corso dell'Assemblea Nazionale dei Laici Bonilliani che si è svolta dal 22 al 25 aprile 2018, a Trevi (PG) presso l'Hotel della Torre.

Un'assemblea importante prima di tutto perché inserita nelle celebrazioni per ricordare il 30° della Beatificazione del sacerdote Pietro Bonilli, 24 aprile 1988 e il 130° anniversario della fondazione dell'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia (13 maggio 1888), e poi perché, essendo elettiva, doveva progettare il cammino futuro dell'Associazione.

I partecipanti, consapevoli dell'importanza del ruolo della famiglia nel mondo di oggi, hanno partecipato con grande attenzione e senso di responsabilità seguendo un cammino caratterizzato da questi atteggiamenti: **ascoltare, discernere e vivere**. Prima di tutto ascoltare la Parola di Dio ma anche ascoltare attentamente la realtà che ci circonda con



*La presidente uscente, Felicina Fragnito, proclama il suo successore Vincenzo Evola di Niscemi (CL)*

spirito di sincerità e di carità. Poi dall'ascolto attento si è passati a discernere, a cercare di capire quello che il Signore ci chiede oggi senza scoraggiamenti e fatalismi, ma con grande fiducia e serenità. Infine è scaturito l'impegno forte a vivere con coerenza la nostra vita e a testimoniare a tutti la gioia di "essere famiglia". Come afferma Papa Francesco: "La gioia del Vangelo non può attendere le nostre lentezze e pigrizie; non ci tocca se restiamo affacciati alla finestra con la scusa di aspettare sempre un tempo propizio. La nostra missione è per il presente".

Per rafforzare l'impegno e per dare un solido fondamento alla vita spirituale dei partecipanti nella Giornata di Ritiro Spirituale la riflessione è partita dall'affermazione di S. Paolo: "La carità di Cristo ci possiede (ci spinge)" 2 Cor. 5,14. Il Laico bonilliano trova nell'amore di Cristo "quel fuoco di carità" che deve caratterizzare la propria vita e la testimonianza in mezzo ai fratelli.

Il momento culminante dell'Assemblea è stata la Celebrazione presieduta dall'Arcivescovo di Spoleto-Norcia mons. Renato Boccardo, nel Santuario del beato Pietro Bonilli a Cannaiola, dove nell'omelia il Vescovo ha ricordato quello che affermava S. Giovanni Paolo II nel giorno della Beatificazione: "Capì che occorreva rendersi presente nel gregge, fino a dare la vita per seguirlo e nutrirlo in qualsiasi situazione, anche in quella rischiosa di condividere momenti di pericolo, recandosi in luoghi malsani e nelle regioni più umili e disprezzate... Imitatore generoso di Cristo Buon Pastore don Bonilli riversò la sua carità su quanti necessitavano di aiuto". L'ultimo giorno dell'Assemblea ha visto l'elezione del nuovo Consiglio Nazionale e del nuovo Presidente nella persona di Vincenzo Evola di Niscemi.

Una storia che continua, un impegno che si rinnova, una testimo-

nianza di carità che partendo dal cuore "ardente" di un sacerdote di Spoleto deve continuare a segnare la vita di questo nostro mondo che ha tanto bisogno di persone capaci di amare in modo vero e disinteressato. Ricordando sempre quello che affermava il Beato Bonilli: "La vita non è bella se non è spesa nella carità".

*Mons. Pompilio Cristino*

## ALBUM ASSEMBLEA A.L.Bo.







ALBUM ASSE MBLEA A.L.Bo.



Visita il nostro nuovo sito  
[www.ssfspoleto.net](http://www.ssfspoleto.net)



SUORE DELLA S. FAMIGLIA  
DI SPOLETO

Home Documenti Chi siamo Missioni Archivio Storico Multimedia

Cerca...



Gruppo di Suore della S. Famiglia di Spoleto

Sei qui: Home

#### EVENTI

1888 - 13 Maggio - 2018



130 anni fa, nel silenzio e nel nascondimento di Cannaiola (PG) nasceva l'Istituto delle Suore della...

[Read more](#)

130 ANNI NEL NOME DELLA S. FAMIGLIA!

Festa del Beato Pietro Bonilli a Cannaiola

#### MISSIONI

- Europa
- Asia
- Africa
- America Latina



#### BREVI

LETTERE DI DON PIETRO BONILLI ALLE SUORE

Inaugurazione in Congo

Festa della Famiglia a Catania

Essere, dare, costruire famiglia ... con i profughi...

Per la pace in Congo e in sud...

Iniziative natalizie

Archivio Storico Beato Pietro Bonilli

Professione perpetua in India

#### LINK UTILI

- Lista Siti Cattolici Italiani
- A.L.Bo.
- Vaticano
- Diocesi di Spoleto-Norcia
- Missionari Bonilliani
- Santuario Pietro Bonilli